

Difesa, Roma alza l’Allerta e avvia le Operazioni di Scudo

Pubblicato il 07/03/2026

L’Italia non è in guerra e non vuole entrare in guerra, ha ribadito la premier **Giorgia Meloni** dopo l’attacco all’Iran da parte di Stati Uniti e Israele. Ma davanti all’allargarsi della crisi in Medio Oriente, il governo ha avviato una serie di misure militari e politiche per rafforzare la sicurezza nazionale e prepararsi a eventuali sviluppi del conflitto.

La prima decisione riguarda la difesa dello spazio aereo. Il ministro della Difesa **Guido Crosetto** , in coordinamento con gli alleati e con la **Nato**, ha chiesto al capo di Stato maggiore **Luciano Portolano** di **innalzare al massimo livello la protezione della difesa aerea e antibalistica nazionale**, con particolare attenzione alle regioni del Sud, considerate più esposte alla portata dei missili iraniani. Secondo quanto emerso, una disposizione di questo tipo non veniva adottata dai tempi dell’**11 settembre 2001**.

Tra le misure previste ci sono il **rafforzamento degli equipaggi per lo scramble dei caccia italiani**, cioè il decollo immediato in caso di emergenza, e il potenziamento dei sistemi di difesa

missilistica aerea. Parallelamente, il Dipartimento della Pubblica sicurezza ha inviato una circolare a prefetti e questori per **aumentare la vigilanza sulle basi militari americane in Italia e sui siti sensibili legati alla filiera produttiva di interesse militare**.



Difesa, Roma alza l’Allerta e avvia le Operazioni di Scudo

Aiuti al Golfo: Samp-T, anti-drone e supporto logistico

Sul fronte internazionale, **Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait** hanno chiesto all’Italia un supporto difensivo. In cima alla lista c’è il **Samp-T**, il sistema antimissile terrestre considerato oggi **la principale capacità europea in grado di contrastare attacchi balistici e aerei**. L’Italia, insieme alla Francia, è infatti uno dei pochi Paesi europei a disporne.

Il pacchetto di aiuti potrebbe comprendere anche **sistemi anti-drone C-Uas**, apparati radar e satellitari, il cannone **Skynex**, in fase di consegna ai reparti italiani, e il lanciamissili **Grifo**, che ha un raggio inferiore rispetto al Samp-T. Sul fronte della difesa ravvicinata contro i velivoli senza pilota, l’Italia potrebbe inoltre mettere a disposizione i **jammer-bazooka**, dispositivi portatili già in dotazione ai fucilieri dell’Aeronautica e all’artiglieria contraerea dell’Esercito, capaci di **intercettare radiofrequenze, disturbare i segnali e neutralizzare droni ostili**.

Il nodo resta politico oltre che operativo. L’invio di questi sistemi richiede infatti un provvedimento del governo e un successivo passaggio parlamentare. C’è poi una questione tecnica: il **Samp-T richiede personale altamente specializzato**, e l’eventuale cessione comporterebbe anche tempi di addestramento e un problema di disponibilità interna, visto che l’Italia ne avrebbe **solo da tre a cinque**, mentre **uno è già stato consegnato all’Ucraina** e

si attende ancora la versione aggiornata **Ng, New Generation**.

Accanto agli armamenti difensivi, Roma potrebbe offrire anche **soluzioni di logistica e rifornimento**, come **tanker e velivoli da trasporto**, rafforzando così il sostegno ai partner arabi senza un coinvolgimento diretto nei combattimenti.



Difesa, Roma alza l’Allerta e avvia le Operazioni di Scudo

La Martinengo a Cipro e il nodo delle basi Usa in Italia

Sul fronte del Mediterraneo orientale, **l’Italia ha deciso di inviare la fregata missilistica Federico Martinengo nell’area di Cipro**, nell’ambito di un assetto coordinato con **Italia, Spagna, Francia e Olanda**. A bordo opereranno **almeno 160 uomini della Marina militare italiana**. La nave prende il posto dell’ipotesi circolata nelle ore precedenti sulla possibile partenza della **Schergat**: alla fine la scelta è caduta sulla **Martinengo**, una delle piattaforme più avanzate della difesa navale italiana.

La **Federico Martinengo**, costruita da **Fincantieri** nello stabilimento di **Riva Trigoso** e consegnata alla Marina Militare il **24 aprile 2018**, è la **settima unità Fremm italiana** e la **terza in configurazione multiruolo** dopo la **Carlo Bergamini** e la **Luigi Rizzo**. È una fregata lunga **144 metri**, larga **19,7 metri**, con un dislocamento a pieno carico di **6.900 tonnellate**, una velocità massima di **27 nodi** e una capacità complessiva fino a **200 persone tra equipaggio e personale**.

Dal punto di vista operativo, la Martinengo è equipaggiata con **sofisticati radar e sonar**, può **ospitare elicotteri SH90 ed EH101** ed è in grado di individuare **droni o razzi fino a circa**

200 chilometri di distanza. Per neutralizzare le minacce dispone dei **missili Aster 15 e Aster 30**, attivi fino a circa **100 chilometri**, oltre a una dotazione molto ampia che comprende **missili antiaerei e antinave, cannoni, mitragliere e siluri**. Tra i sistemi d'arma figurano il **cannone 127/64 Vulcano**, il **76/62 Davide-Strales**, il sistema missilistico **SAAM-ESD** con Aster 15-30, il **Teseo MK 2/A**, il sistema **Marte** imbarcato su elicottero, la mitragliera **SRA da 25 millimetri** e i siluri leggeri **MU90**. Lo scorso anno la nave aveva già concluso la sua missione europea **Eunavfor Aspides** nel Mar Rosso, dove aveva contribuito alla protezione del traffico mercantile dalle minacce Houthi.

Resta poi aperto il tema delle **basi militari statunitensi presenti sul territorio italiano**, a partire da **Sigonella**, in Sicilia, uno degli snodi più sensibili dell'intero sistema americano nel Mediterraneo. Al momento, droni e aerei Usa utilizzano queste strutture per **rifornimento, logistica e sorveglianza**, in base agli accordi internazionali vigenti. Diverso sarebbe il caso di un utilizzo per **azioni offensive o bombardamenti**: in quel caso servirebbe un via libera politico del governo italiano.

Meloni ha ricordato che la presenza delle basi Usa è regolata da **accordi bilaterali risalenti al 1954**, aggiornati nel tempo, e che **al momento non esistono richieste per un impiego diverso da quello logistico e di supporto tecnico**. Ma ha anche chiarito che, se una simile richiesta dovesse arrivare, **la decisione verrebbe condivisa con il Parlamento**.



Difesa, Roma alza l'Allerta e avvia le Operazioni di Scudo

Evacuazioni, riposizionamento dei militari e linea politica del governo

La crisi ha già prodotto effetti concreti sulla presenza italiana nell'area. In **Kuwait**, **239 dei 321 militari italiani** presenti nella base di **Ali Al Salem** sono stati trasferiti in **Arabia Saudita**, mentre **82 restano sul posto**. Anche in **Qatar**, **7 dei 10 soldati italiani** stanno raggiungendo l'Arabia Saudita. In **Bahrein**, dove erano presenti cinque militari, è in corso il ritiro del personale. In **Libano**, invece, la situazione resta sotto osservazione: se si decidesse per un'evacuazione, **una nave italiana sarebbe già pronta a intervenire**. Prima dello scoppio della crisi, nell'area interessata erano presenti complessivamente **2.576 militari italiani**.

Sul piano politico, il Parlamento ha approvato a maggioranza una **risoluzione** che fissa tre linee d'azione principali: **difesa dei Paesi europei, gestione dell'uso delle basi concesse agli Stati Uniti e supporto ai Paesi del Golfo**. Il documento impegna il governo a partecipare, in ambito europeo, allo **sforzo comune per aiutare eventuali Stati membri Ue a difendersi da attacchi missilistici o con droni di provenienza iraniana**, e a confermare che l'uso delle installazioni militari presenti in Italia continui a rispettare il quadro giuridico definito dagli accordi internazionali.

La linea dell'esecutivo, dunque, resta quella di **rafforzare la difesa, sostenere gli alleati e mantenere il controllo politico su ogni eventuale escalation**, cercando di tenere insieme sicurezza nazionale, obblighi internazionali e ruolo del Parlamento. In una fase in cui il conflitto rischia di allargarsi, **l'Italia prova a muoversi come retrovia strategica e attore di supporto, senza trasformarsi in parte belligerante**.

Link notizia: https://tg24.sky.it/mondo/2026/03/06/guerra-iran-ruolo-italia